



Bolzano, 01/08/2025

## **Interrogazione Troppe visite e troppe domande**

La stampa locale spesso dà conto ed evidenza come i tempi di attesa per ottenere l'assegno di cura in Alto Adige arrivino fino a otto mesi solo per essere chiamati alla visita di valutazione, così come le liste di attesa per una visita specialistica siano ormai eterne, tanto da produrre l'effetto che le persone con meno disponibilità economica, rinuncino a curarsi.

Anche nel corso di una conferenza stampa, tenutasi mesi fa, gli assessori al sociale e alla sanità hanno dichiarato che vengono presentate "troppe richieste" di assegno di cura di primo livello e" che si effettuano richieste di visite ed esami nell'80% dei casi, inutili".

Un messaggio di questo tipo rischia di mettere i cittadini e le cittadine in una condizione di disagio, facendoli sentire in colpa se si rivolgono al medico per chiedere un accertamento sanitario o il certificato necessario per ottenere l'assegno di cura per un familiare non più autosufficiente.

È bene ricordare che chi manifesta sintomi o disturbi si rivolge legittimamente al proprio medico di base, il quale valuta la necessità di un accertamento: questo può portare a individuare una terapia risolutiva oppure a richiedere ulteriori esami.

Lo stesso vale per le famiglie che richiedono l'assegno di cura: spesso si trovano a dover assistere persone anziane a casa, in assenza di servizi territoriali sufficienti, e presentano domanda per ottenere un sostegno economico previsto dalla legge.

### ***Premesso quanto sopra***

#### **Si interrogano gli assessori competenti**

1. In base a quali criteri gli assessori competenti ritengono che le visite specialistiche e gli accertamenti sanitari effettuati in provincia siano "troppi" e come viene valutata tale soglia di "eccesso"?
2. Ritengono sia opportuno diffondere messaggi che possano scoraggiare la popolazione dal rivolgersi al medico, con il rischio di ritardare diagnosi e cure?
3. Quali iniziative intendono adottare per ridurre i tempi di attesa per le visite legate all'assegno di cura, evitando che le famiglie debbano aspettare mesi per un beneficio economico destinato all'assistenza di persone non autosufficienti, vista la cronica carenza di posti nelle RSA?



4. Ritengono necessario potenziare i servizi domiciliari, in modo da ridurre la pressione sulle richieste di assegno di cura, senza però scaricare la responsabilità sui cittadini che fanno legittimamente domanda?
5. Ritengono necessario risolvere il problema della carenza di personale nelle case di riposo, per mettere a disposizione i posti tenuti chiusi a causa di tale mancanza?
6. Se sì, come intendono farlo, in modo risolutivo?

Cordiali saluti

Il Consigliere Provinciale  
Capogruppo Partito Democratico – Demokratische Partei  
Dott. Sandro Repetto

---